La gestione delle scuole cattoliche in periodo di crisi e progetti di innovazione e riorganizzazione

Il contesto attuale delle scuole cattoliche

Prof.ssa suor ANNA MONIA ALFIERI

ALTIS
ALTA SCUOLA
IMPRESA E SOCIETÀ

UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Agenda

1. Uno scenario interno – frammentato, incapace spesso di ricontestualizzarsi
2. Uno scenario esterno confuso e frammentario
3. Il valore sociale della scuola cattolica
4. La capacità di incidere nella società civile, della scuola cattolica oggi
5. Azioni costruttive al servizio della *Res-Publica*

Uno scenario interno – frammentato, incapace spesso di ricontestualizzarsi

Problematiche gestionali strutturali

- *Cultura di lenta ponderazione operativa*
- *"Inefficienza"* ed a volte *"inefficacia operativa"*
- *Propensione alla storicizzazione del proprio agire*
- *Staticità*

Possibili soluzioni / carisma …

- *Cultura di anticipazione*
- *Dinamismo operativo*
- *Valutazione e controllo della propria attività*
- *Efficienza ed efficacia operativa*
- *Attenzione a tutte le condizioni strutturali*

Problemi di gestione Rilevanti l'attività

Problematiche gestionali/ carisma…

- La gestione della propria identità carismatica
- La gestione del personale
- La gestione dell'utenza

Un passaggio tanto necessario quanto faticoso

1. Dall'attenzione al rispetto delle norme e alle differenti procedure burocratiche

   All'attenzione alle domande ...

2. Dall'organizzazione centrata sul sapere personale e individuale

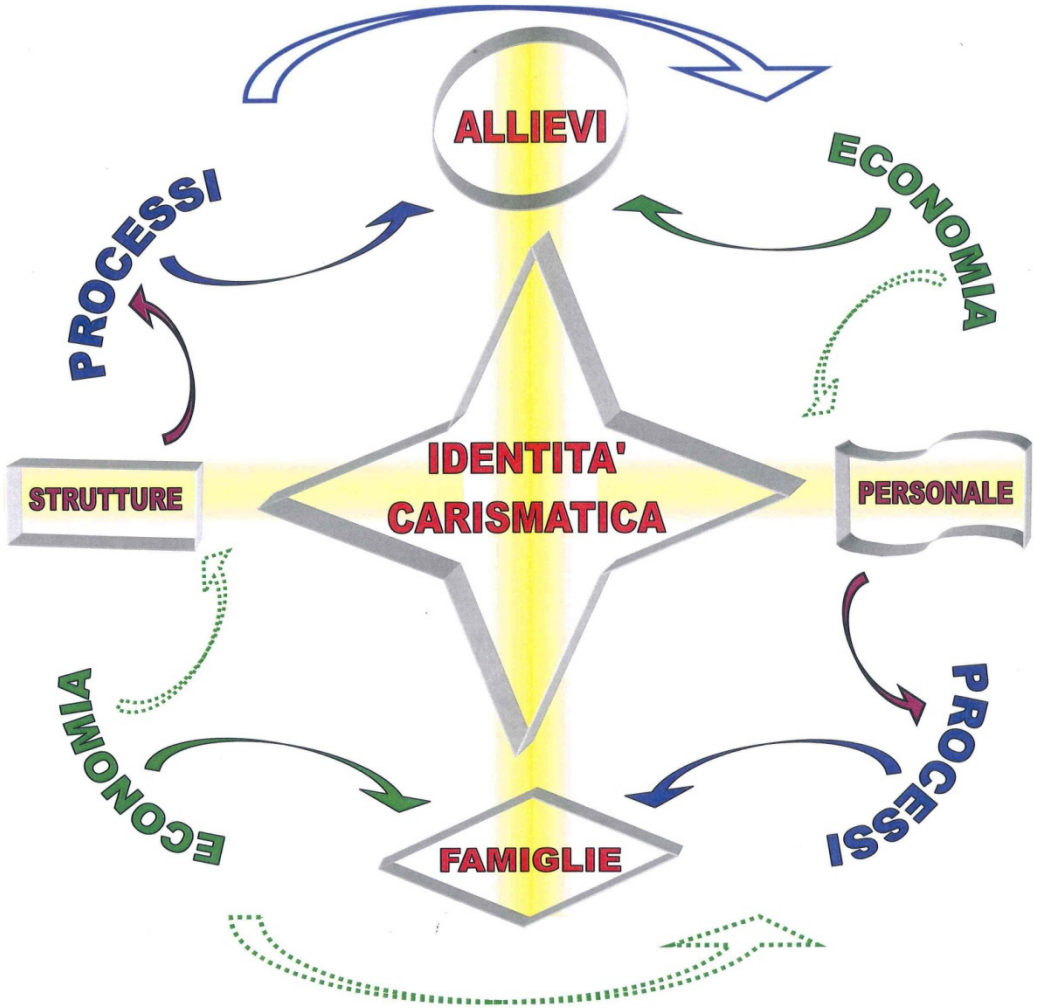
   All'organizzazione centrata sulla comunanza di intenti

3. Dalla gestione accentrata burocratica e verticistica

   Alla gestione coordinata, condivisa e unitaria

4. Dalla gestione giorno per giorno

   Alla progettazione e determinazione di un sistema gestibile non per crisi ricorrenti



IDENTITA' CARISMATICA → MISSION
ALUNNI → UTENZA PRIMARIA
FAMIGLIE → UTENZA SECONDARIA
PERSONALE → RISORSE UMANE
STRUTTURE → RISORSE STRUTTURALI
ECONOMIA → DIMENSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
PROCESSI → CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

Uno scenario esterno confuso e frammentario

Una concezione distorta di servizio pubblico identifica:

“scuola pubblica” con “scuola gestita dallo Stato”, mentre è ormai noto ad ogni persona minimamente colta che per “Scuola Pubblica”, si intendono la “Scuola Pubblica Statale” e la “Scuola Pubblica Paritaria”, comprese nell’unico Servizio Nazionale di Istruzione. Questo è lo status quo di diritto e di fatto, ex L. 62/2000, che lo si voglia o no.

La sussidarietà al contrario che allontana dal servizio a favore della *Res-Publica*

“scuola pubblica paritaria a gestione privata” con “scuola privata” non paritaria e quindi non pubblica, mentre è chiarito e definito da ben 13 anni nella Legge 10 Marzo 2000, n. 62: "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2000 che, rifacendosi al principio costituzionale della libertà educativa, sancisce all’art. 1 comma 1*. “Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali.*

La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.". Tale affermazione ha una rilevanza sostanziale, in quanto riconosce il carattere pubblico delle scuole paritarie, termine con cui definisce tutte "le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione e sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie".

L’ideologia che frammenta e allontana

“scuola pubblica paritaria, cattolica o non”, con “scuola privata assimilabile al diplomificio”, mentre la realtà indica che la scuola pubblica paritaria, cattolica o non, è ontologicamente “altro” dai diplomifici, che rappresentano lo 0,5% del totale del settore istruzione, e che comunque la stesse buone scuole pubbliche – statali e paritarie – desidererebbero vedere … “*rasi al suolo, con successivo spargimento di sale*”.

Un sistema legislativo inapplicato

Nonostante la Legge sulla Parità (62/2000) riconosca che la scuola statale e la scuola paritaria sono entrambe pubbliche e facenti parte del Sistema Nazionale di Istruzione, permangono le *difficoltà applicative* della stessa. La parità tra scuole statali e non statali deve divenire *effettiva*, per evitare dannose conflittualità e far sì che tra esse si stabilisca un rapporto realmente costruttivo, *conditio sine qua non* di un pluralismo educativo. Il confronto e la collaborazione a pari titolo tra istituti pubblici, statali e non statali, possono contribuire efficacemente a rendere più agile e dinamico l'intero sistema scolastico, per rispondere meglio all'attuale domanda formativa e facilitare la scelta educativa delle famiglie, come precisa la Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Parlamento europeo n. 1904, F-67075, Strasburgo, 4 ottobre 2012, *Il diritto alla libertà di scelta educativa in Europa*

Il valore sociale della scuola cattolica:

Partendo dal punto limitante rendere possibile una svolta completa e unitaria … al servizio della Res-Publica

Perché lo Stato Italiano lungo gli anni non si è MAI adoperato per garantire in modo **definitivo** e **completo** l'esercizio del più antico diritto: **il diritto della libertà di scelta educativa delle famiglie?**

Una sintesi legislativa garantista:

Con i provvedimenti al 2013 possiamo aggiornare lo stato dell'arte del Sistema Scolastico Nazionale Italiano

1946 – 1948 - 1984 – 2000- 2012 -2103

Eppure tradita:

La Costituzione Italiana in particolare art. 2, 3, 30, 33 (a 66 anni dalla sua emanazione 1946)

La dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo art. 26 comma 3 (a 64 anni dal 10 dicembre 1948)

La L. 62/2000 (a 12 anni dalla sua emanazione)

DALLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (10 DICEMBRE 1948)

ART. 26, COMMA 3:

"I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli."

Risoluzione del Parlamento Europeo

Approvata il 13.03.1984

Libertà d'insegnamento nella comunità europea

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Parlamento europeo n. 1904, F-67075, Strasburgo, 4 ottobre 2012

Il diritto alla libertà di scelta educativa in Europa

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Parlamento europeo n. 1904, F-67075, Strasburgo, 4 ottobre 2012

Il diritto alla libertà di scelta educativa in Europa

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio del 13 giugno 2013 sulla bozza di orientamenti dell'UE in materia di

Promozione e protezione della libertà di religione o di credo.

Produrre alla servizio della Res-Publica i principi (UE e Italiani) più violati in assoluto:

- **Principio Personalista**
- **Principio Pluralista**
- **Principio Solidarista**
- **Principio Sussidiarietà**
- **Principio del Pluralismo Educativo in un SSN Integrativo**

Restituire alla Famiglia il ruolo educativo partendo dalla responsabilità educativa che si eserciti dalla Scelta sociale alla vita della scuola e nella scuola

Responsabilità educativa

E’ a partire dal diritto all’educazione così inteso che bisogna comprendere il diritto alla libertà di scelta educativa. Questo passaggio è molto interessante, poiché a distanza di 28 anni circa il Parlamento Europeo riprende la Risoluzione UE 1984 che parte dalla libertà di insegnamento e le fa fare un passo avanti, giustificandola non come puto di partenza bensì come punto di arrivo.

Pluralismo educativo e Libertà di insegnamento

Cioè afferma che la libertà di insegnamento è possibile solo se c'è la libertà di scelta educativa, ritenendola quindi quel diritto primordiale che è segno di un Paese che, riconoscendo e custodendo il diritto all'educazione, rende possibile un aspetto importante della democrazia e cioè la LIBERTA' DI INSEGNAMENTO.

Azioni costruttive al servizio della *Res-Publica*

1. Responsabilità educativa e Libertà di scelta educativa in capo alla famiglia
2. Pluralismo educativo
3. Libera concorrenza
4. Accreditamento e stato Garante
5. Scuola - Lavoro
6. Buona gestione e bando allo spreco
7. Riconoscimento e Valorizzazione delle risorse professionali
8. Rapporto costruttivo con le Istituzioni al servizio della *Res-Publica*

9. Valutazione
10. Riconoscimento delle eccellenze
11. Apertura all'Europa e al mondo
12. Riposizionamento del livello culturale degli studenti italiani (ocse)
13. Abbandono della cultura che vede la scuola come luogo di ammortizzatore sociale
14. Simpatia per il tempo e l'innovazione

Cosa può ostacolare una azione della scuola cattolica che incida realmente nella società civile?

- l' "equilibrismo politico" a tutti i costi

- l'assenza di decisionismo

- la strumentalizzazione del processo a scopi personali

- l'anteposizione degli obiettivi personali a quelli dell'organizzazione

- la paura di cambiare

- la lentezza eccessiva

Che cosa può favorire questo servizio?

- la generosità verso la *civitas*

-*la trasparenza verso le Istituzioni*

- il coraggio di prendere le decisioni (anche quelle scomode)

- la disponibilità a investire e a perdere

Progettare un Sistema scolastico di Istruzione integrato

Lanciare lo sguardo lontano e costruirlo attraverso azioni quotidiane.

Azioni costruttive al servizio della *Res- Publica*

Non è il grido dell'anatra, ma il battito delle sue ali che induce lo storno a seguirla nel volo.

(*proverbio cinese*)

Un Paese che distrugge
la sua scuola non lo
fa mai solo per soldi,
perchè le risorse mancano,
o i costi sono eccessivi.
Un Paese che demolisce
l'istruzione è già governato
da quelli che dalla diffusione
del sapere hanno solo da
perdere.
Italo Calvino

Suor **Anna Monia Alfieri**

Suore Marcelline

Piazza Andrea Ferrari, 5 – 20122 Milano

Mail: AnnaMonia.Alfieri@unicatt.it

presidente@fidaelombardia.it

www.fidaelombardia.it

Cell. 340.61.37.565

Tel. 02/58.30.66.61

ALTIS
ALTA SCUOLA
IMPRESA E SOCIETÀ

UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore